

Trasnova ferma i 400 licenziamenti

Stellantis proroga di un anno la commessa con l'azienda. E Tajani promette: «Arriveremo a un miliardo per l'automotive»

di Amalia Angotti

► TORINO

Quasi 400 licenziamenti evitati grazie alla proroga di un anno da parte di Stellantis della commessa a Trasnova, l'azienda dell'indotto che fa attività di logistica a Pomigliano, a Cassino, a Melfi e a Torino. Oltre ai 97 licenziamenti previsti da Trasnova sono stati ritirati quelli delle aziende Logitech, Teknoservice e Csa.

L'accordo è stato raggiunto al Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con i sindacati confederali e di categoria, i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali dove opera l'azienda dell'indotto. Per il settore - che continua a registrare una pesante caduta della produzione, pari al 32,5% a ottobre - potrebbe arrivare una boccata d'ossigeno: «Credo che arriveremo a trovare circa 1 miliardo per sostenere l'industria dell'auto», annuncia il vicepremier Antonio Tajani. «Grazie alla collaborazione di tutte le parti e al metodo Mimit abbiamo tutelato la produzione e la forza lavoro. Mi auguro che sia l'inizio di un nuovo e fattivo percorso anche con Stellantis», commenta il ministro Adolfo Urso. «È un'intesa che nasce nel solco del senso di responsabilità di Stellantis che aveva dato la propria disponibilità a supportare Trasnova per risolvere questa delicata situazione. Abbiamo proposto noi questo tipo di soluzione», afferma Stellantis che chiarisce però che si tratta di un caso specifico e che tutti i problemi del settore andranno affrontati nel tavolo aperto al Mimit.

I lavoratori, presenti anche davanti al Mimit, festeggiano con caroselli di auto a Pomigliano, mentre Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr sottolineano che l'accordo è stato reso possibile grazie anche alle loro inizia-

tive di lotta con il lungo presidio ai cancelli. Per la Fiom quella di Trasnova «è una vertenza simbolo dell'automotive».

Soddisfazione anche dai leader politici, accorsi nei giorni scorsi a Pomigliano. «È una buona notizia, ma la battaglia non si ferma» avverte la segretaria del Pd Elly Schlein. «Il Movimento è stato al loro fianco dal primo minuto» sottolinea il presidente del M5s, Giuseppe Conte. Il 17 dicembre è convocato sempre al Mimit il tavolo Stellantis e il numero uno per l'Europa allargata, Jean Philippe Imparato, ha già reso noto che saranno date indicazioni concrete su ogni stabilimento. Tra i capitoli ancora aperti c'è però quello della gigafactory di Termoli. Stellantis ha annunciato un investimento in Spagna con il gruppo Catl fino a 4,1 miliardi di euro per costruire un impianto europeo di batterie al litio a Saragozza, ma ha chiarito che il progetto integra quello di Acca Termoli.

A livello europeo Luca De Meo, presidente dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei, sottolinea che la «priorità più urgente è rivedere» gli obiettivi al 2025 delle norme Ue sul taglio delle emissioni di Co2 per le nuove auto, «per avere la certezza da parte della Commissione europea che» le case automobilistiche non siano costrette a pagare multe che potrebbero costare fino a 15 miliardi di euro. «A quel punto potremmo sederci con le autorità e discutere di come fare per arrivare al target del 2035». De Meo ha definito «un segnale molto forte» la decisione di Stellantis di rientrare nell'Acea. «È fondamentale dialogare e sviluppare una comprensione condivisa delle sfide e dei modi per affrontarle insieme. Stellantis ritiene che Acea sia la piattaforma giusta per farlo», sottolinea Imparato.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL_LAZ

